

difficoltà dello Stato a dare adeguate risposte ai cittadini in materia di sicurezza —:

se, considerato il parere favorevole espresso dal Comitato tecnico amministrativo del provveditorato regionale di Palermo in data 4 aprile 2004, allo scioglimento del contratto di appalto che affidava i lavori di costruzione della nuova caserma alla fallita cooperativa, si siano intraprese tutte le opportune iniziative per indire urgentemente una nuova gara di appalto al fine di garantire il completamento della necessaria opera in tempi brevi. (4-10919)

PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 luglio 2004 la Direzione generale del commissariato e dei servizi generali - 6^a divisione, pubblicava il bando di gara 2/6 concernente l'appalto del servizio di guardia di installazioni militari a società private di vigilanza;

l'appalto, diviso in cinque lotti, concerne complessivamente 77 installazioni militari distribuite su tutto il territorio nazionale e copre tutto l'anno 2005 per un valore di oltre 24 milioni di euro;

nel maggio del 2004 un analogo bando di gara, per un eguale numero di installazioni, era già stato pubblicato ma poi ritirato o decaduto senza che ne fossero precisate le ragioni;

benché nel bando non siano precisate le installazioni che dovranno essere sorvegliate dalle guardie giurate, si presume che si tratti delle stesse indicate nel precedente bando di gara e comprendenti, tra l'altro, depositi munizioni, depositi esplosivi e depositi carburanti, cioè infrastrutture ad altissima pericolosità;

appare paradossale che, mentre alcune migliaia di militari sono impiegati a protezioni di cosiddetti obiettivi sensibili contro possibili attacchi terroristici, altri obiettivi sensibili, altrettanto e forse più potenzialmente pericolosi e vulnerabili,

dove sono custoditi beni essenziali per la difesa nazionale, siano affidati alla custodia di poche guardie giurate private —:

per quale motivo il ministero della difesa abbia ritenuto di dover appaltare a società private di vigilanza la custodia e la sicurezza di installazioni militari altamente sensibili;

per quale ragione il ministero non abbia ritenuto di impiegare proprio personale, eventualmente opportunamente riqualificato, nelle stesse mansioni considerando che anche negli organici dei dipendenti civili della difesa esistono già addetti alla vigilanza delle installazioni con la qualifica di guardie particolari giurate;

per quali ragioni installazioni di tipologia identica sono alcune vigilate da guardie private ed altre da militari. (4-10920)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CHIANALE, MERLO, NIGRA e VIGNI.
— *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il percorso che accompagna la realizzazione delle Olimpiadi invernali di Torino 2006 si è nuovamente inceppato;

sono numerosi e preoccupanti i segnali che denotano una difficoltà crescente, soprattutto sul versante finanziario, e che rischiano di mettere in discussione gli stessi impegni assunti nel *dossier* olimpico, con particolare riferimento alle opere connesse ed alla realizzazione di importanti infrastrutture, che dovranno servire allo sviluppo della viabilità e dei collegamenti regionali, finalizzati in generale al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali dell'intero Paese;

le indicazioni che emergono dalla cabina di regia a livello piemontese confermano che sono 80 i milioni di euro che

mancano a tutt'oggi per poter ottemperare ai soli interventi legati alle grandi opere;

la difficoltà di reperire fondi da parte delle amministrazioni competenti è peraltro aggravata dalla carenza di sponsor pubblici e privati per la promozione dell'evento;

si versa pertanto in una situazione di reale emergenza finanziaria, legata ad una preoccupante carenza di fondi, che rischia seriamente di compromettere la realizzazione di fondamentali infrastrutture, alcune delle quali, peraltro, inserite in tutto o in parte nell'ambito delle grandi opere infrastrutturali di interesse strategico nazionale —:

quali sono le misure concrete che, per quanto di competenza, intenda adottare per accelerare gli interventi di carattere infrastrutturale e garantirne i relativi finanziamenti, anche al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla legge n. 285, che disciplina gli interventi da realizzare per poter svolgere con efficacia le Olimpiadi invernali di Torino 2006. (5-03450)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che sarebbe stata inviata ai dirigenti scolastici una nota riservata firmata dal dottor Pasquale Capo, capo dipartimento del ministero, datata 30 giugno 2004 una ma spedita ai destinatari soltanto in agosto, che di fatto ha operato una pressione sulle componenti scolastiche che si sono espresse contro l'applicazione della riforma Moratti;

nella stessa direzione si muove la lettera inviata ai dirigenti scolastici del-

l'Emilia Romagna dal direttore generale dell'ufficio scolastico della regione con la quale si definiscono « nulli per incompetenza assoluta » i documenti approvati dai collegi dei docenti in materia di applicazione di alcuni aspetti della riforma Moratti e che di fatto mette in atto una pressione sul corpo insegnante e sui dirigenti scolastici che appare all'interrogante di estrema gravità;

ad avviso dell'interrogante il tentativo di delegittimare le decisioni assunte dai collegi dei docenti costituisce un atto che lede profondamente il senso ed il ruolo degli organismi di partecipazione democratica alla vita e al funzionamento della scuola nonché l'istituto dell'autonomia scolastica tuttora vigente, ribadito dal titolo V della Costituzione;

questi episodi confermano, ancora una volta, nella sostanza, che la riforma non è accolta favorevolmente dagli operatori del settore e non è ben vista nel Paese al punto di dover richiamare all'ordine con nota riservata proprio i diretti interessati che quella riforma dovranno applicare in una scuola che non si fa con le strategie mediatiche e sulla carta, ma nel concreto del lavoro di ogni giorno, nelle classi, con i bambini —:

se non ritenga di dover ritirare immediatamente la nota inviata ai dirigenti scolastici e di attivarsi per avviare un reale e profondo confronto con il mondo della scuola e con i sindacati.

(2-01292)

« Titti De Simone ».

Interrogazioni a risposta scritta:

PATARINO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Polo Universitario Jonico nacque dal piano triennale 1991-1993. Successivamente, con il piano triennale di sviluppo 1998/2000, attuato con decreto ministeriale 6 marzo 1998, fu consentita l'erogazione di finanziamenti dello Stato per